

OGGETTO: interpellanza ai sensi dell'art. 24 comma 3 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale inerente a: Stato e analisi delle acque costiere

Interpellanza a risposta scritta

PRESO ATTO

che la Direttiva del 15 febbraio 2006 relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, emanata dal Parlamento Europeo, recependo le linee guida OMS del 2003, prevede che vengano eseguiti test focalizzati solo su due microrganismi, precisamente Enterococchi intestinali ed Escherichia coli; la normativa comunitaria non contempla i contaminanti chimici, ma delega alle autorità locali il compito di tutelare la salute pubblica;

CONSIDERATO

che questi due parametri batterici possono essere l'indice della possibile presenza di patogeni pericolosi per l'uomo, come salmonella o virus causa di gastroenteriti, ma non forniscono alcuna indicazione circa lo stato dell'inquinamento chimico delle acque o la pulizia della sabbia;

che la presenza di concentrazioni oltre i limiti di legge nelle acque e nei sedimenti di composti tossici di metalli pesanti come mercurio, cromo, piombo, arsenico, nichel, Tributilstagno, possono arrecare gravi danni all'uomo e agli organismi marini;

APPRESO

dalla lettura dell'articolo del Fatto Quotidiano del 28 agosto, intitolato " Mare, il 90 per cento delle spiagge ha l'acqua pulita. Ma i test italiani non controllano l'inquinamento chimico", che le analisi delle acque marine disposte dalle Agenzie regionali per l'ambiente si concentrano, attenendosi alla norma europea menzionata, esclusivamente sulla concentrazione dei batteri fecali, escludendo quindi indagini in grado di evidenziare l'inquinamento chimico del mare e delle spiagge;

SOTTOLINEATO

che il rapporto ARPAT del 2014, contenente le informazioni, ad oggi disponibili, sugli effetti sull'ambiente marino dello scarico in mare dello stabilimento Solvay, con particolare riferimento ai solidi sospesi, dichiara testualmente, per le acque marine antistanti lo scarico dell'industria, come sia risultante uno Stato Chimico "Non Buono", dovuto al superamento (nelle acque) dei limiti previsti per il Mercurio e il Tributilstagno, nel punto di monitoraggio Lillatro. Il Rapporto afferma poi che il mercurio, rilevato anche in quasi tutti gli altri corpi idrici marino costieri della Toscana, è stato sicuramente influenzato, in maniera determinante, dal contributo antropico dovuto alla presenza dello stabilimento Solvay, e che le analisi del sedimento nell'area che guarda gli impianti industriali di Rosignano mostrano livelli di mercurio, cadmio, cromo e nichel più alti dei limiti previsti dalla legge;

che nello studio condotto dal dottor Claudio Marabotti, assieme ai colleghi Elio Venturini, Paolo Scarsi, pubblicato sulla rivista medica internazionale "International Journal of Occupational Medicine and Environmental Health", viene evidenziato un significativo eccesso di mortalità dovuto a malattie ischemiche del cuore, malattie cerebrovascolari, Alzheimer e mesotelioma a riguardo del nostro Comune; nello studio emerge altresì che i dati dell'E-PRTR, riguardanti le installazioni industriali presenti nel nostro Comune, riportano il rilascio di notevoli quantità di sostanze inquinanti nel mare (soprattutto metalli). Lo studio dichiara come diversi meccanismi, nella letteratura medica e scientifica, possono supportare un possibile legame patogenetico tra inquinamento ambientale e incremento del tasso di mortalità per queste malattie;

RICORDATO

che nel 2013 un'inchiesta della Procura di Livorno evidenziava che Solvay aveva attivato «un sistema di scarichi in mare non mappati che permettevano all'azienda di diluire sostanze come mercurio, piombo, selenio e fenoli vari affinché nel momento in cui questi arrivavano a valle risultavano in regola con i parametri previsti dalle normative di legge». L'inchiesta si è conclusa attraverso un patteggiamento con multe a 4 dirigenti e l'obbligo di effettuare un piano di risanamento, bonifica e messa in regola entro il 2015;

che il Sindaco è responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio;

SI INTERPELLA IL SINDACO PER SAPERE

- Se è al corrente degli esiti della bonifica imposta dalla Procura a Solvay a seguito del patteggiamento e conclusa come da esso stabilito nel 2015, in particolare quali siano esattamente e dettagliatamente le azioni e gli interventi svolti dall'industria per ripristinare i livelli ambientali;
- Se era al corrente che i rilievi Arpat sullo stato delle acque costiere escludessero analisi sulla presenza di agenti chimici;
- L'attività svolta, atti, richieste, incarichi ecc... per indagare ed informarsi circa lo stato delle acque costiere e della spiaggia in termini di inquinamento chimico;
- Nel caso non avesse provveduto ad alcuna indagine diretta tesa all'acquisizione di informazioni sull'inquinamento chimico delle acque costiere, quali le motivazioni e comunque quali informazioni sono in suo possesso ad oggi;
- Se intende provvedere ad un approfondimento circa le correlazioni tra inquinamento chimico delle acque costiere e salute della popolazione anche in considerazione dei dati sottolineati nella presente interpellanza.

da barrare in caso di dichiarata urgenza indicando le motivazioni:

I Consiglieri Comunali Movimento 5 Stelle

Francesco Serretti, Elisa Becherini, Mario Settino